

4^a domenica di Pasqua

21 aprile 2024

In ascolto di colui che dà la vita.

*In questa domenica scopriamo che ai cristiani è affidata una nuova libertà: non siamo pecore sperdute, ma il nostro pastore è speciale, bello, perché ha il potere di dare la propria vita e il potere di riprenderla (**vangelo**).*

Non ha paura di donarsi completamente e per questo è in grado di radunare le sue pecore ovunque siano disperse.

La sua forza non deriva dalla violenza ma dall'amore.

*Nelle altre letture il cristiano scopre che nel nome di Gesù la salvezza è sempre possibile, perché ora sa di essere figlio di Dio e di esserlo veramente (**seconda lettura**).*

Certo, questa grande libertà è un dono; esso però diventa autentico se si assume questo stile d'amore:

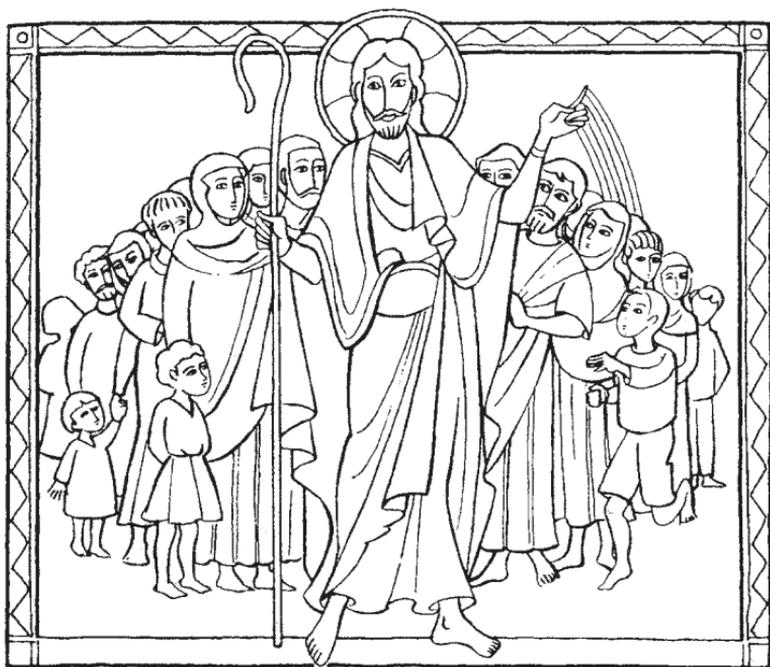
Gesù è la porta, la via di salvezza; ma come dicono i sinottici, la porta stretta è anche difficile.

Dalla gioia ricevuta bisogna passare all'atto concreto, vivere di questa grazia: è questa la dinamica del salmo.

*È una gioia, come afferma anche Pietro (**prima lettura**), vedere la pietra scartata diventare testata d'angolo, occorre però restare in quella posizione e portare, con serenità, il peso dell'arco.*

interpretare i testi

di LORENZO FLORI



«lo sono il buon pastore»

Giovanni 10,11